

AL DI RETTORE GENERALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

AL DI RETTORE DELLA TESTATA TELEVISIVA E
DEL PROGRAMMA
"REPORT"

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RETTIFICA

EX ART. 35 DEL D. LGS 8 NOVEMBRE 2021, N. 208 E DELL'ART. 8, 2.CO. DELLA
L. N. 47 DEL 1948

RELATIVAMENTE AL SERVIZIO DIFFUSO E PUBBLICATO NELLA PUNTATA DI
DOMENICA 21 GENNAIO 2024, DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA
"REPORT", IN ONDA SU RAI 3

I sottoscritti Dott.ssa Marina Di Ciommo e Dott. Giovanbattista Oranges, Amministratori Giudiziarini nominati dal Tribunale di Roma – Sez. Misure di Prevenzione, ritendendosi lesi nei propri interessi morali e materiali da trasmissione contraria a verità, con il presente atto, valevole quale intimazione e diffida stragiudiziale, intendono esercitare il diritto di rettifica relativo ai fatti e alla trasmissione indicata in epigrafe, con espressa richiesta di messa in onda del servizio televisivo di rettifica, e della connessa diffusione sui canali on line, entro la prima puntata utile della trasmissione "Report", in programma per Domenica 28.01.2024.

Contestualmente, si invitano e diffidano il Direttore del Programma "Report" e il Direttore di Raitre ad effettuare la relativa rettifica, secondo le norme e le modalità previste dall'ordinamento giuridico.

In particolare, le rettifiche da parte dei soggetti in indirizzo dovranno tener conto dell'identica durata e delle medesime modalità di pubblicazione dei fatti e delle notizie non rispondenti al vero, nel servizio televisivo sopra indicato, evidentemente lesivi anche dell'immagine e della corretta identità degli scriventi.

Il testo della rettifica di seguito riportato dovrà essere pubblicato integralmente ed in conformità a quanto previsto dall'art. 35 co. 2 e ss. Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e l'art.8, co.2 della L. n.47 del 1948.

Si riporta, dunque, di seguito il testo oggetto della richiesta di rettifica:

Il servizio andato in onda la sera del 21.01.2024 su RAI TRE "REPORT" dal titolo "*Vizi Capitali*" rappresenta in maniera non conforme al vero la cessione dell'azienda "*Fifth Avenue*" alla società L'Agricolo S.r.l.s., screditando l'operato degli Amministratori

Giudiziari ed indebitamente accomunando gli stessi alle condotte del Sig. Maurizio Cassone, attualmente all'attenzione della Procura della Repubblica di Roma per fatti avvenuti dopo la cessione dell'azienda in argomento.

1 ^ rettifica

Il giornalista Daniele AUTIERI dichiara: *"Nel 2017 la società Demofonti, proprietaria di un bar di fronte alla Stazione Termini viene sequestrata dal Tribunale di Roma perché considerata in mano a un prestanome del clan Contini. I due amministratori giudiziari Giovanbattista Oranges e Marina Di Ciommo prima l'affidano in gestione quindi la vendono alla cifra irrisoria di 10.000,00 Euro all'Agricolo di Maurizio Cassone, un imprenditore che aveva già gestito beni confiscati alle mafie"*.

Quanto sopra dichiarato non corrisponde al vero.

Il reato presupposto sulla base del quale viene emessa la misura di prevenzione patrimoniale è un reato tributario e non è mai stata contestata in quella sede la riconducibilità dei beni ad esponenti della Camorra o, peggio ancora, per reati di mafia.

La gestione dell'azienda (il bar di fronte alla Stazione Termini) è stata condotta direttamente dall'Amministrazione Giudiziaria dal momento del sequestro fino alla vendita dell'azienda alla società L'Agricolo, avvenuta il 13.07.2018, mentre la società (*melius* le quote sociali della stessa) non è mai stata ceduta a nessuno.

La vendita dell'azienda è stata autorizzata dal Tribunale di Roma, che ha verificato la legittimità e la convenienza dell'operazione. Infatti, con l'acquisto dell'azienda, l'acquirente si è accollato tutti i debiti sociali pari a circa 590.000,00 euro (cinquecentonovantamila,00) e – pertanto – il prezzo effettivo della cessione è stato di circa 600.000,00 euro (seicentomila,00) (pari alla somma del prezzo corrisposto e dei debiti accollati) con considerevole profitto per l'Amministrazione Giudiziaria e – di conseguenza – per l'Erario stesso.

Al momento della vendita dell'azienda, l'Agricolo S.r.l.s. gestiva già da tempo in affitto d'azienda un ristorante a Ostia (sottoposto a sequestro in altra misura di prevenzione del medesimo Tribunale di Roma), che pochi giorni dopo l'acquisto del bar dalla Demofonti S.r.l. è stato dato alle fiamme da ignoti.

2 ^ rettifica

Il giornalista Daniele AUTIERI, parlando in seguito delle vicende successive alla vendita dell'azienda da parte degli amministratori giudiziari, così conclude il servizio: *"La potenziale vendita fittizia, le relazioni di Cassone con ambienti criminali così come le eventuali responsabilità degli amministratori giudiziari saranno approfondite nel corso del processo. Rimane ad oggi la certezza che di falle nel sistema ce ne sono molte e che dentro queste falle si muovono con dimestichezza le mafie"*.

Gli Amministratori Giudiziari sono del tutto estranei ai fatti accaduti successivamente alla vendita dell'azienda *"Fifth Avenue"* all'Agricolo ed ai relativi risvolti giudiziari, che in alcun modo li vedono coinvolti.

Quanto sopra, nell'esercizio del diritto di rettifica e, soprattutto, nel quadro della corretta e completa informazione, prevista come obbligo giuridico gravante sulle reti televisive del servizio pubblico.

Ci si riserva sin d'ora di adire le competenti Autorità Giudiziarie per la tutela della propria immagine personale e professionale.

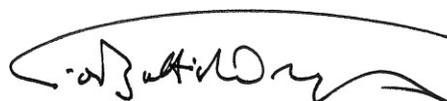
Roma, 24 gennaio 2024

Gli Amministratori Giudiziari

Marina Di Ciommo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marina Di Ciommo', written in a cursive style.

Giovanbattista Oranges

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanbattista Oranges', written in a cursive style with a large flourish at the end.

Se è vero che il reato sulla base del quale è stata emessa la misura di prevenzione sulla società Demofonti è un reato tributario, è anche vero che il soggetto titolare della Demofonti – la società sequestrata – è stato coinvolto in altri sequestri perché considerato un prestanome di alcuni clan di camorra.

Rispetto alla ricostruzione della vendita della società Demofonti, Report ha riportato con correttezza tutti i passaggi: la società è stata infatti venduta a 10mila euro oltre ai debiti pregressi di 590mila euro. Tuttavia è un fatto che Maurizio Cassone abbia poi rivenduto la stessa società senza debiti alla sua compagna e che i creditori della Demofonti non potranno godere neppure della liquidazione dei beni aziendali né potranno aggredire il patrimonio dell'Agricolo.

Quanto alla scelta da parte degli amministratori giudiziari di vendere la Demofonti all'imprenditore Maurizio Cassone, Report esercita il suo diritto di critica sulla base di un pregresso che, al momento dell'assegnazione, non è stato tenuto in considerazione.

Come confermato dagli stessi amministratori giudiziari, Maurizio Cassone aveva infatti già collaborato con il tribunale di Roma nella gestione di un ristorante a Ostia Antica. E già allora la società Agricolo srls del signor Maurizio Cassone aveva mancato di pagare alcune rate del canone di affitto previsto dal contratto di affitto di azienda.

Inoltre la stessa procura di Roma, nell'indagine aperta su Maurizio Cassone e sulla compagna Erika Solange Brito Valencia, ipotizza il reato di bancarotta fraudolenta. Un reato consumato sulle operazioni di compravendita di quelli che erano beni confiscati dal tribunale di Roma.